

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Danfleg Manin, presso la Tipografia Barbuscio

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barbuscio

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 28
 Semestre L. 14
 Trimestre L. 7
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli continuati ed avvisi in
 terza pagina cost. L. 18 - Linea.
 Avvisi in quarta pagina cost. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuato prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero arretrato Centesimi 8

IL CAPO D'ANNO

Eccoci al momento nel quale il più interessato, il più adulatore, il più glaciale baratto di complimenti ed auguri, ove il cuore ha la minima parte, raccoglie gli uomini viventi nel medesimo luogo a recitare la più insulsa delle commedie. In ogni città seguono i ricevimenti ufficiali, in cui l'eminente Magistrato che la governa e le diverse Curie urbane, fatti seguiti d'un omaggio di mera formalità, devono studiare le frasi convenzionali che serviranno di risposta alle altre frasi non meno convenzionali studiate da quelli che a loro si presentano. Gli uni e gli altri sanno benissimo che questa è una rappresentazione delle più ridicole, ma il peggio si è che in questa non è permesso il ridere.

E che si dirà di quelli che spediscono biglietti di visita a cospicui personaggi per avere poi il vanto di riceverne in contraccambio dai suddetti personaggi cospicui?

L'uso dei reciproci auguri di felicità, di salute e di lunga vita ci fu trasmesso dai nostri avi, ma ai loro tempi questi sentimenti erano più sinceri, partivano dal cuore, e la migliori condizioni economiche di allora li realizzavano più che non succede in adesso.

Ritornato che, massime ai tempi nostri, il giorno di S. Silvestro non fa altro che consegnare ai giorni che seguono la triste eredità dell'anno che muore, l'assurdità e la inopportunità di arrabattarsi in un puerile commercio di menzogne, sono troppo evidenti. Se le felicitazioni hanno poi lo scopo di buccarsi una mano, quelli che son condannati al servizio altrui, in qualche maniera si fanno conoscere più conseguenti e sinceri degli altri.

Le presentazioni ufficiali nel primo giorno dell'anno assumono qualche serietà unicamente nelle sale dei monarchi, in quanto si facciano rivelazioni d'interesse politico generale. La regina d'Inghilterra, col suo eterno ritornello di ottime relazioni con tutte le Potenze del mondo; di trattati internazionali vantaggiosi al suo Paese, che s'intende, delle sue materne cure per gli amisti-

simi sudditi dell'Irlanda; del suo patrio- cismo per i lontissimi sudditi dell'America e dell'Oceania, e massime per quelli delle Indie per quali, più che mai, sono cominciate le sue visceri imperiali, - diffonde su tutti questi popoli oracoli di pace e di prosperità che li rendono felici.

Tutti i sovrani d'Europa e d'altri siti fanno in quel giorno discorsi che nella forma ardeggiano presso poco quello di Sua Maestà Britannica; e nella assenza di avvenimenti politici di grave interesse per la nazione, si riducono a lasciare la cosa nello stato di prima.

I soli Napolosanti seppe sfuggire le sobrie e misurate parole proferte il primo giorno dell'anno a sublime ed importante concetto. Il grande Capitano del secolo, con le sue frasi scultorie preludiva a battaglie e trionfi inauditi, e questi rispondevano alle grandi promesse. Il Nipote imperiale, nel 1859, promise la guerra per l'indipendenza italiana, prese già la vittoria, e quella è questa si maturarono. Ne seguì una nuova politica europea, e la diffusione di quelle idee e di que' principi che valgono ad educare i popoli alla emancipazione ed alla dignità di liberi cittadini.

Ma quel ridicolo mandarinarismo di cui siamo oggi spettatori, non serve ad altro che a mettere in risalto la nostra vanità e piccolezza!

F. B.

COMIZIO DEI SEGRETARI COMUNALI A CASTELFRANCO

Domenica come fu annunciato, ebbe luogo a Castelfranco il Comizio regionale Veneto dei Segretari Comunali per istudiare il modo più opportuno ed efficace di far valere presso il potere legislativo la petizione unica firmata da oltre 7000 Segretari, vale a dire dalla quasi totalità di questa eletta e benemerita classe di funzionari.

Al mezzogiorno fu dichiarato aperto il Comizio nella gran Sala Municipale; - fu costituita la presidenza degli onor. deputati Giuriati, Rinaldi e Cavalli e dai signori segretari Macola, dott. Indri e Pasquali e furono eletti a segretari i signori Nardi e Ravizza.

Dopo brevi parole del sig. Macola, il Presidente mettendo di fronte al testo della petizione unica l'art. 13 del progetto per la riforma della Legge comunale e provinciale e l'art. 30 della re-

lazione succitata, pose al Comizio il quesito se sia il caso di tener ferma la petizione quale fu scritta dal prof. Martello, o modificarla in ordine alle ulteriori disposizioni della Commissione parlamentare.

Dopo lunga discussione, a cui presero parte, principale gli oratori, onorevole Cavalli, Battistella, Fabris, Stella, Castellani, Candessa, Olivetti, Pasquali e Nardi, l'opinione della maggioranza si manifestò favorevole al concetto opposto, quello cioè di mantenere intatta la petizione unica, senza apportarvi alcun mutamento.

A ciò, infatti un incidente: il deputato Cavalli avendo asserito che il diritto di petizione non è che un diritto puramente nominale che si legge nello Statuto, ma in realtà una chimera; tanto che se la petizione non fosse già un fatto compiuto, sarebbe meglio non occuparsene neppure, ma in quella vece, chiamare l'agitazione dei Segretari sotto un altro concetto direttivo, il sig. Fabris, con parole vivissime e concitate, rispose che in questo caso l'agitazione dei segretari comunali dovrebbe essere un'agitazione tutt'altro che legale e fatta in modo che la classe dei segretari, anziché riuscire un elemento di ordinamento e perfezionamento amministrativo, diventasse un serio imbarazzo per il governo e il paese.

La riunione rimase impressionata dalle parole del signor Fabris non meno che da quelle dianzi pronunciate dal deputato Cavalli, e quando fu proposto un ordine del giorno tendente a render illusoria tutta l'opera istiosamente compiuta con mirabile accordo dalla classe dei Segretari Comunali, il Comizio votò invece all'unanimità il seguente, concordato fra D'Indri, Pasquali, Nardi, Stella, Giuriati, che riconferma la alleanza interregionale stralata sul testo della petizione scritta dall' egregio prof. Martello:

« Il Comizio regionale di Castelfranco Veneto dei Segretari Comunali:

« Deplorando che la Relazione e il controprogetto della Giunta Parlamentare non tolgono i mali lamentati nella petizione sottoscritta da oltre 7000 segretari comunali, anzi in alcuna parte vengano aggravando i mali medesimi:

« Delibera:

« che la petizione suddetta qualunque essere in contemplazione di un disegno di legge su qualche parte diversa abbia da mantenersi inalterata »

In carica i deputati Giuriati, Rinaldi, Andolfato e Cavalli di presentare e di appoggiare la petizione stessa, ed esprimere la fiducia che nelle altre regioni d'Italia i Segretari Comunali concorrano in analoghe deliberazioni.

Il comizio non potè riuscire più serio, importante e numeroso.

IL FRIULI AI VECCHI ED AI NUOVI ABBONATI

Il nostro periodico sta per entrare nel terzo anno di vita, forte di quell'appoggio che la parte veramente liberale di tutta la nostra vasta Provincia è andata mano mano accordandogli. Surtò senza millanterie e troppo larghe e facili promesse, ha però dimostrato che senza i raggi e le ombre di una bassa politica di speculazione, si può vivere ancor fortemente, quando sulla propria bandiera sta il motto: la verità sempre, senza reticenze, senza sottintesi, senza psire.

Fedele a quel programma liberale che dà alla Nazione le migliori riforme politiche ed economiche, il Friuli continuerà senza altre preconcette, anche per l'avvenire a sostenere i legittimi desideri della vera democrazia friulana. Dopo due soli anni di vita il Friuli seppe acquistarsi il posto di giornale il più diffuso della nostra Provincia, ed è questa, prova ben sufficiente a dimostrare che esso gode l'appoggio e la stima del più, e si l'uno che l'altra mai verranno a mancare.

Quando a ciò potè si aggiunga che il Friuli è il periodico più a buon mercato che si pubblichi nella nostra Regione, havvi certezza che ai vecchi abbonati, un numero ben considerevole di nuovi sarà per appretarsi il nuovo anno 1885.

Come abbiamo annunciato, nel capo d'anno, a tutti i soci verrà fatto omaggio di uno splendido regalo consistente in un magnifico Calendario da gabinetto, rappresentante il disegno del

MONUMENTO DA ERIGERSI NELLA NOSTRA CITTÀ A GIUSEPPE GARIBALDI

Desiderosi poi di cattivarvi sempre più le simpatie dei nostri abbonati, abbiamo stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della

SCENA ILLUSTRATA

di offrir loro in premio anche questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa L. 35 annuo. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della Scena Illustrata (Via S. Egidio 16, Firenze) L. 1 per trimestre nel Regno e L. 1.50 per l'estero in vaglia o franchobollo, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. Ciò basterà per riceverla regolarmente e fratta di porto.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congere, è edita in elegantissimo su carta di lusso rosa pallida satinée e reca brillantissimi articoli, tradotti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzeffe, profili biografici, ritratti la vita intima di artisti, musicisti e comediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale-drammatico della quindicina, analizza i principali concorsi per maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno, pubblicando in ogni numero finissimi incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti, di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Langi dai fare pompose, quanto vorrebbe promesse di immeglianti e di riforme, il Friuli, mostrerà coi fatti di saper soddisfare ai legittimi desideri di tutti quei coristi che lo onoreranno della loro simpatia e del loro appoggio; mentre la sua ambizione è e sarà di andare avanti, avanti sempre!

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

81 APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Qui il racconto di Marillac fu interrotto dal rumore di passi affrettati e voci confuse. La porta s'aprì con impeto ed Alma precipitò nella sala colla sua abituale vivacità.

« Che vi è di mai accaduto? gridò la signora de' Berghenheim correndo incontro alla cognata che avea il cappello e lo stacco imbriattati di fango.

« Niente, rispose la fanciulla con voce interrotta; è Titania che voleva gottarmi all'acqua.

« Sapete dov'è Rousselet?

« Dicono che ci vuole un palazzo, e non c'è che lui che lo sappia fare.

« Mio marito è ferito? disse Clemenza impallidita.

« Cristiano no; - è un signora che non conosco; senza di lui avrei affogata.

« Mio Dio! che non si possa trovare questo Rousselet.

Alina scortò di nuovo, nella più viva agitazione. Tutti la seguirono e corsero alle finestre che davano sul cortile, dove tuonava la voce di comando del barone. Parecchi domestici erano già accorsi; l'uno teneva per la briglia Titania coperta di sudore e di fango, colla narici aperte e tutta tremante come un cavallo che abbia commesso una cattiva azione. Un giovane forestiere seduto po-

pra una pancia di pietra contro la facciata della casa tergeva con un fazzoletto di seta il sangue che gli gocciava dalla ferita. Era il signore di Gerfaut.

A tal vista, Clemenza s'appoggiò allo stipite della finestra, e Marillac scosse precipitosamente.

Il padre Rousselet, che si aveva finalmente rinvenuto nella cucina, incideva massosamente mangiando una fetta di pane spalmata di burro lunga un piede.

Venite dunque, mille folgori! l'apostrofo Berghenheim. Ecco il signore che quella indovolata di Titania ha sbattuto contro un albero e che ha ricevuto un colpo violento al capo. Non vi pare che si dovesse allentarlo?

Una leggera omissione non potrebbe tornare che vantaggiosa per arrestare il travaso del sangue nella regione frontale, rispose il vecchio paesano, evocando in suo soccorso tutti i farmaci terapeutici appresi quando era infermiere.

Siete sicuro di far bene questo salasso?

Ma sterrei dal dire al signor barone che ho flebotomato Perdreau la settimana scorsa e Mascareau un mese fa, senza che da parte loro mi siano derivati rimproveri, qualora non fossi certo del fatto mio.

Sido io il disse sogghignando il bracciere, - sono crepati tutti due.

« Ebbene, io non sono Perdreau né Mascareau, osservò il ferito sorridendo.

Rousselet si raddrizzò in tutta la sua non comune lunghezza colla dignità offesa d'un taluno sconosciuto che s'ignora rispondere alla critica e alla diffidenza.

Signora, riprese Gerfaut rivolto al barone, io v' incomodo troppo. Questa scalfatura non merita l'attenzione che voi ci mettete. Io non soffro minimamente. Dell'acqua ed un asciugamani e non' altro. Poche gocce di sangue bastano per allarmare e mi rincorre davvero d' inquietare le dame che veggio alla finestra.

Ma quello è il signor Gerfaut! esclamò madamigella de Corandeuil, verso la quale egli avea sollevato lo sguardo.

Ottavo salutò gentilmente. I suoi occhi guizzarono dalla vecchia zitella al volto di Clemenza che pareva non avesse la forza d'allontanarsi dalla finestra alla quale s'era appoggiata. Il signor de Berghenheim, dopo aver dato il benvenuto a Marillac, si rassicurò della superfluità d'ogni chirurgico soccorso, e condusse i due amici al suo appartamento, dove il ferito dovea trovare quanto gli era necessario.

Che diavolo ti venga in mente d'inviami in abbazia, dal momento che avevi in prospettiva un simile ingresso? bisbigliò Marillac all'orecchio dell'amico.

Silenzio! rispose questi stringendogli la mano; non sono per ancor che alla contrascarpa.

Frattanto Clemenza e sua zia avevano condotto Alina nella sua stanza.

« Ci direte finalmente l' accaduto? disse madamigella de Corandeuil mentre Alina cambiava vestiti.

« E colpa Cristiano, rispose Alina. Si galoppava lungo il fiume quando Titania fu spaventata da un ramo d'albero. Non aver paura, gridò il fratello. - E io non ne avea affatto; ma vedendo che il mio cavallo s'adombrava, spronò il suo per raggiungermi. Titania sentendo galoppare dietro di sé si lanciò con impeto, e devolando dalla strada si diè a correre attraverso il prato diritta al fiume. Alloga cominciai ad intimorirmi. - Figuratevi, Clemenza, ad ogni slancio balzava or sul collo or sulla gropa; era un frangente orribile! Volei sbarazzare i piedi dalle staffe come Cristiano me lo avea raccomandato, ma in quel mentre Titania urtò contro un tronco ed io caddi con essa. Un signore che non avea punto ossatura, e che era, credo scritto dalla terra mi levò di sella alla quale m'era, zedò so come impigliata; ma quella maledetta Titania lo gettò contro l'albero appunto allorché mi avea rimessa in piedi, e quando potei guardarlo, il suo volto era tutto coperto di sangue.

« In quell'istante è arrivato Cristiano e veduto che non m'era fatto alcun male, è corso a Titania e l'ha battuta ma battuta! Mio Dio, come gli uomini sono ostinati! Aveva un bel domandargli grazia, egli non m'ascoltava punto.

« In seguito siamo ritornati al castello, e giacché quel signore non ha alcuna ferita pericolosa, il maggior malanno che l'ebbe il mio vestito.

« Dotta questa parola, Alina prese il vestito della zia e cui l'aveva gettato e mandò un grido alla vista d'una stracciatura enorme.

« Mio Dio! lamentò mostrandola alla cognata senza poter articolare una parola di più.

Madamigella de Corandeuil prese il vestito a sua volta e lo ispezionò coll'occhio pratico di chi ha fatto uno studio particolare dei piccoli disastri della toilette e dei mezzi di ripararvi.

« E nella gonna, disse ella, e rimettendo una lunghezza non vi si vedrà più nulla.

Alina si capacciò che il malanno non era senza rimedio e la serenità ricomparve sulla sua faccia giovanile.

Ritornando nella sala le tre dame trovarono il barone col due ospiti che conversavano amichevolmente, accanto al fuoco. Gerfaut avea la fronte cinta con un nastro di seta, che per l'irritazione dava l'aria d'un Amore a banda alzata. Lo spiaggaro dei suoi capelli indicate però che la coesità non era quanto egli avesse di comune con quel Dio.

Dopo un primo saluto, madamigella de Corandeuil, sempre ligia all'etichetta, giudicò Titania un maestro sguaiato di cerimonie e s'avanzò verso il signor de Gerfaut per fare una presentazione più regolare.

« Non credo punto, disse ella che il signor de Berghenheim abbia avuto l'onore di vedervi, prima d'oggi; parmatene dunque che voi, presentati, barone, ecco il signor visconte de Gerfaut, un mio parente.

(Continua).

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO
Seduta del 30. - Pres. DURANDO.
Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi nelle precedenti sedute.

ELEZIONI POLITICHE

Reggio Calabria 30. Proclamato eletto Vullaro con voti 3902.

In Italia

Le morti violente
Statistiche interessanti.

Dall'accurato lavoro dell'on. Bodio, direttore generale della statistica sulle cause di morte nel 1888, si rilevano dati interessanti intorno alle morti violente.

Durante il 1888 nei 264 comuni capoluoghi di provincia o di circondario, i quali complessivamente hanno una popolazione superiore di poco ai 7 milioni (circa un quarto della popolazione complessiva del regno) si contarono 8971 morti violenti, ossia 85,94 per 100,000 abitanti, 1 quindi per 2884.

In questa cifra sono comprese le vittime del terremoto avvenuto nell'isola d'Ischia che causò la morte di 1898 persone, nei comuni di Casamicciola, Lacco Ameno, ecc., oltre 47 morti negli ospedali.

Altre disgrazie si verificarono a Derio nello incendio di un teatro dove morirono 50 persone, a Sommatino dove per scoppio di gaz in una zolfatura, morirono 84 lavoratori, ed a Maricono 19 braccianti per esplosione di polvere depositata in una cantina.

Le altre morti violente furono causate da numerose circostanze.

Per schiacciamento morirono 2849 persone, per caduta 2086, per annegamento 1545, per ustione 1008, per asfissia 130, per altre regioni in numero sempre decrescente; 45 furono vittime dell'abbricchezza e fra esse si contano 5 donne, per freddo 47; il fulmine colpì 98 persone, 71 uomini e 27 donne; anche il fulmine ha le sue preferenze pel sesso maschile; per lesioni di macchine agricole perirono 39 persone, per soffocamento 61, per morsi di vipera ed altri animali velenosi 7; per avvelenamenti acuti 59.

All' Estero

Ancora catastrofi.

Madrid 29. Nuova e più violenta scossa di terremoto si fecero sentire stamane a Tourox provincia di Malaga.

La residenza municipale minaccia rovina. Molte altre case sono serepolate. Nel villaggio di Trigliana quasi tutte le case sono sfondate, gli abitanti fuggiti alla campagna.

Disprezzi da Barcellona dicono: I disastri avvenuti negli ultimi quattro giorni nelle provincie meridionali della Spagna, sollevarono generale commiserazione.

I morti sono più di duemila. Gli edifici più danneggiati sono i conventi cattolici e le chiese. Occorreranno parecchi milioni per soccorrere le famiglie delle vittime e per assicurare i monumenti, moreschi mezzo rovinati. Vengono aperte sottoscrizioni in tutte le città della Spagna.

In Provincia

Prudenza colle armi... Il tradimento Cesareo Pietro da Sarone di Caneva, domenica mattina si trovava a trastullarsi con un fucile nella stanza di sua sorella Maria, maritata Vid, presente pure questa che attendeva alle proprie faccende.

Scioccando la manovra militare, il giovanotto Cesareo montò il cane del fucile che credeva scarico, ma il fucile era pur troppo carico, e il colpo partì e i proiettili tempestarono il collo e la faccia della povera sposa Cesareo-Vid Maria che ha soltanto 21 anni, e che dovrà morire in conseguenza delle gravissime ferite riportate, se però non falla il malaugurato pronostico dell'arte medica.

Annegamento. Ieri notte, certo Paolo Bernardi d'anni 52 da Pordenone, faccioso si annegò miseramente nella roggia detta delle Monache a Pordenone. Era ubriaco, e credesi che stante l'oscurità fosse caduto accidentalmente nella roggia, alla quale si era avvicinato per soddisfare ad un bisogno corporale.

In Città

L'Amministrazione del Friuli invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti dell'associazione a voler mettersi in corrente prima della fine dell'anno.

Coloro poi che intendono di abbonarsi col nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione del Giornale e ricevere il dono destinato a tutti gli Abbonati pel 1885.

Il nostro Regalo. Lo Stabilimento Enrico Passero ha voluto mettere tutta la cura e tutto il suo impegno perchè il Calendario da noi ordinato per i nostri Abbonati riesca degno dello Stabilimento da cui scorta.

Però la confezione ha subito qualche giorno di ritardo e quindi la spedizione a tutti gli abbonati pel 1885 sarà fatta domani infallantemente.

Buon capo d'anno! Il Friuli toglie commiato per quest'anno, dai suoi lettori, mentre si dispone a riprendere domani la penna, per combattere le usate battaglie quotidiane.

Il Friuli fatto segno ad una guerra sleale da parte di certi avversari spudorati e maligni, ebbe il conforto - e di ciò ne va orgoglioso - di essere stato appoggiato e sorretto dai buoni concittadini e provinciali suoi; e deve a tale un favore e una costante simpatia, di aver potuto vincere le difficoltà che gli si elevavano di contro, e riaffermarsi vieppiù efficace e forte.

Ai suoi amici e lettori manda quindi l'omaggio della riconoscenza, ed augura ad essi, per il novello anno, ogni bene possibile.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del 22 dicembre 1884. La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

- Pel Com. di Tricesimo - fraz. omon. add. com. L. 1.41. Id. di Adornano id. » 1.97. Id. di Arca id. » 1.81. Id. di Raiano id. » 1.88. Id. di Leoncovo id. » 1.88. Pel Com. di Godolpo id. » 1.78. Pel Com. di Meretto - fraz. omon. id. » 1.98. Id. di Tomba id. » 2.13. Id. di Pantianico id. » 2.12. Id. di S. Marco id. » 2.45. Id. di Piasencia id. » 2.23. Id. di Savolona id. » 2.44.

Sopra proposta della Ragioneria d'ufficio tendente a regolare viennaggiamente la evidenza della Provinciale Amministrazione, la Deputazione accogliendo le proposte stesse deliberò:

- a) di stralciare dall'amministrazione corrente della Provincia l'ammontare dei depositi di terzi a cauzione d'imprese per lavori stradali e verso la Provincia non obbligo al Ricevitore Provinciale di tener in evidenza i depositi stessi in apposita dimostrazione da dimostrarli in allegato nel Consuntivo, ritenuto che i depositi in numerario vengono investiti in libri della locale Cassa di Risparmio; b) di regolarizzare l'utilizzazione delle somme a frutto presso la Banca di Udine eccedenti i bisogni della Provinciale amministrazione giusta le norme tracciate nella delibera medesima; c) di prelevare dal bilancio di Cassa risultante al 31 dicembre 1884 a favore dell'esercizio 1885 pel I. bimestre di detto anno l'importo di L. 80 mila a titolo di anticipazione per pari somma da imputarsi sul fondo di Cassa che emergerà alla chiusa dell'esercizio 1884, cioè al 31 marzo 1885. Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono cioè:

A diversi Comuni di L. 231.95 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

All'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine L. 2082.50 per interessi da 1 luglio a 31 dicembre sul mutuo di L. 75 mila concesso alla Provincia.

Al Comune di Udine di L. 12000 quale sussidio dell'anno 1884 pel mantenimento del Collegio Uccelli.

Alla Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine di L. 1825 da erogarsi, nell'acquisto del materiale scientifico durante il IV. trimestre 1884.

Alla Direzione dell'Istituto pegli Espositi di Udine di L. 11967.66 quale rata sesta a saldo dell'assunto sussidio provinciale pel corrente anno.

Alla Direzione del manicomio di San Servolo in Venezia ed a diversi Comuni della Provincia di L. 8448.01 quale estimo dei 12 quoti per dozzina arretrate di menestacci poveri da 1 gennaio 1867 a tutto 1872.

Furono inoltre trattati altri N. 65 affari, dei quali N. 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 25 di tutela dei Comuni, N. 10 d'interesse delle Opere Pie, N. 7 di contenzioso amministrativo; - in complesso N. 77.

Il Deputato Provinciale Biasini. Il Segretario Sebino.

La Banca cooperativa udinese sembra che vada acquistando il favore del più, non solo in città ma anche fuori. In prova di ciò pubblichiamo la seguente lettera pervenuta al Comitato promotore.

Padova, 29 dicembre. Pregiatissimo Signore,

Ho letto nei giornali che, loro signori, stanno costituendo una Banca cooperativa, a tipo Luzzatti. Ammiratore di queste sane e benefiche istituzioni, come friulano, desidero di entrare anch'io nel numero dei soci, non già per trarne materiale vantaggio, ma unicamente per contribuire pure io, sebbene in modestissime proporzioni, alla sua costituzione definitiva.

Auguro alla nuova Banca la fortuna, a cui hanno meritamente diritto codeste istituzioni; e spero veder seguito in breve l'esempio di Udine dai maggiori centri del Friuli, dove pur troppo, dominano, sovrana, l'usura.

Mi facciano, o signori, sapere se mi accettano come sottoscrittore di n. 8 azioni; ed in caso affermativo, mi mandino le condizioni di sottoscrizione.

In attesa di una pregiata loro risposta, mi prégio protestarmi, di loro dev.

Luigi Barazzutti di Tolmezzo ora residente a Padova

Tassa di esercizio e di rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 23 dicembre corrente N. 27355 del R. Prefetto fu reso esecutivo il Ruolo Suppletivo I. 1884 della suindicata tassa, ed è fin da oggi ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale. La scadenza di questa tassa è fissata

in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie del mese di febbraio ed aprile 1881.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

I viglietti dispensa visite pagate d'anno 1885 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa e presso il libraio signor Gamblerasi al prezzo di lire 2.

A proposito di un'asta. Il Redattore capo della Patria del Friuli ha creduto bene ieri di fare una delle sue solite scappate.

Dopo di essersi scapricciato nel combattimento dei galli avvenuto negli Uffici della Deputazione Provinciale, si tiene a dichiarare che il Capitolo d'asta redatto da quell'Amministrazione è assai male formulato e che lui non lo capisce; in prova di ciò anzi trascrive taluno degli articoli del medesimo. Inoltre fa osservare che nessuna tipografia della nostra Città è capace di mantenere un obbligo essenziale del contratto.

Ora vorremmo sapere dal medesimo signore, dato il caso che egli ne fosse rimasto deliberatore, avendo egli nella gara offerto il ribasso del 40 per cento, se il Capitolo o la sua testa vogliono modificarlo in modo che l'una possa comprendere l'altro o viceversa. Ciò valga anche per l'obbligo che la sua tipografia avrebbe assunto nel caso non fosse egli rimasto assuntore; e per dirgli che gli operai possono vivere anche con un ribasso del 51 per cento quando la differenza non è fatta cadere sulle loro spalle, mentre sarebbe più dannoso per essi se chi avrebbe deliberato col 40 per cento avesse fatto loro pagare il ribasso stesso.

Due cose però ci sorprendono: l'una che il signor Redattore capo abbia così gratuitamente dato un certificato di poca abilità alla Ragioneria provinciale che compilò il Capitolo, e l'altra che se il signore si trovava tanto forte delle sue ragioni non le abbia esposte in quel giorno quando il Presidente della stazione appellante ha chiesto ai convenuti se avevano presa conoscenza del capitolo stesso.

Dal momento che egli non lo capiva doveva ritirarsi, e non avendolo fatto, ma anzi essendo stato uno dei galli più fieri, ci sembra che sarebbe stato assai meglio per lui il mettere le pive nel sacco. Un'altra cosa poi vogliamo dirgli ed è di perdere una buona volta quel brutto vizio di voler parlare degli interessi altrui senza il più delle volte saperne un cosa.

Del resto possiamo dire al signor Redattore Capo, che la ditta deliberataria dell'asta in questione è da oltre un decennio che cominciò ad assumere funzioni di pubbliche amministrazioni ed altre ancora ve assumerà, senza mai far gravitare nè sui suoi operai nè sui terzi il peso degli affari che va facendo.

Circolo artistico. La bella e vasta sala maggiore del Circolo artistico, riboccava ieri sera di spettatrici e di spettatori. L'esito della serata fu nel suo complesso soddisfacentissimo.

partenevano a Dio. E questo sarebbe stato il vero inferno; là, star sole, non vederli più, noi, nemmeno una volta...

O figli, figli, lagrimati e cari Chi più vi muoverà la bianca cuna? e nella cuna bianca correvano frenetiche a baciarli, piangendo in un immenso egoismo di madre, non un mondo, ma il loro amore pronto ad inabissarsi nell'infinito) ma quando però questa notte trascorse come le altre, ed a cadde la luce del sole illuminò il mille ed uno, gli animi prostrati si rilevarono riborbando alle gioie e alle speranze terrene.

Le cronache allora, che incominciate dal gotto Jordani nel 476 riflettono nell'affastellamento disordinato di avvenimenti e di cose compenetrate con le leggende, la credulità sconfinata e la psicopatologia generale, si rilevarono. Gregorio di Farfa incomincia a documentar la sua cronaca; Marciano che scrive la Storia di Cassino, si accapiglia non solo per conservare i propri possedimenti, ma per acquistarne dei nuovi; Arnolfo toglie la cronaca dal chiostro e la fa scendere partigiana in piazza, e attraverso Landolfo, Sir Ravul milanese, Ottone il Mareo - in cui, come dice il Forgher, c'è il sentimento reale dell'epoca - Ottone da Frisinga, il Caffaro, Goffredo Malaterra, Falco, Ugo Falco e Rodolfo Agostiniani, i quali pur gridando senza posa: Vanitas, vanitatem et omnia vanitates, tengono gli occhi alla terra stanchi ormai di riguardare il cielo, balza improvvisa una distinta figura di cronista, ed è quella del Salimbene.

(Continua)

dei capitani, la giustizia sommersa all'eleganza giudiziale, per la quale non si trattava che di rendere flessibile la rigida formula e il testo letterale delle leggi e al giusto far prevalere la propria opinione; aggiungiamo le pazzie effervescenti degli imperatori, la corruzione di costumi, per cui, come Valerio Massimo asserisce, le mimi dovevano comparir nude nei giochi florali, epperò non è maraviglia se al rovesciarsi dei Barbari il gigante cadesse perchè da secoli indebolito e corroso.

Il Cristianesimo allora altra causa morale di tal caduta dall'oscurità e dai paurosi silenzi delle Catacombe, uel baldanzoso alla luce del sole proclamò ad alta voce i suoi dogmi inalberando sulle recenti rovine la propria bandiera. La nuova idea cristiana non aveva trovato difficoltà a propagarsi perchè altro non fu che un frutto dei tempi giunto a perfetta maturazione; la terra era esaurita, il piacere spremuto anche dal dolore, onde a ciò che non aveva più gioia né più spavento, fu bello sostituire l'ignoto, la patria celeste, l'immensamente grande.

Il mondo cammina per grandi reazioni; il Paganesimo affermò la terra, il Cristianesimo la negò, e distrusse quanto vi era di bene e di male, per dover più tardi riconoscer questo bene, e riconciliar la terra col cielo. - Lo antico Impero Romano era la signoria del mondo, l'imperatore la fonte del diritto, ed era questo appunto l'orgoglio dell'Impero; ma quando tale organismo fu disfatto dal Cristianesimo, sorse di necessità un'altro concetto acuto a questo e fu che la fonte di ogni diritto è Dio. - Dio sempre Dio!

La terra è dispreziata, maledetta; Frate Angelico alle Madonne che scendevano a visitarli nella sua cella, non dà che sfondi d'oro, d'azzurro a chiarori diffusi di madreperla; la testa dei suoi serafini sono graffiata nel cielo; e questo Dio è tutto, il vincolo che lega l'umanità pronta a dissolversi; l'uomo non ha più valore, è abbassato al livello degli ebt irragionevoli, onde S. Francesco d'Assisi nell'esagerazione della sua umiltà diceva: frate cane, frate lupo, frate sole e suor luna.

Non è maraviglia che quest'eccezione religiosa si convertisse in feroce ascetismo, il quale togliendo l'uomo dalla libera comunicazione della natura e stendendo la verità a leggi preconcette, impedì lo svolgersi della scienza, della storia e in massima anche dell'arte, Diciamo in massima anche dell'arte, perchè questo sentimento religioso se da un lato diede origine ad una lirica dogmatica, teologica, dall'altro ispirò vere opere d'arte, espressione fedele del tempo e degli animi d'allora. Annoveriamo la Scuola Umbra, fra Jacopone da Todi, che, s'è pazzo, ha slanci di pazzia divina:

«Quando un poco talora il di dormiva E tu destar volendo il paradiso, Pian piano andavi che non ti sentiva E la tua bocca ponevi al suo viso. E poi dicevi con materno riso: Non dormir più che ti sarebbe rio».

(Cantone alla Vergine). Annoveriamo lo Stabat Mater, dolore immenso di una madre reso umanamente vero; annoveriamo il Pulci che, quantunque non si sappia se dicesse davvero o per forza d'inerzia, cioè per seguire l'andazzo dei tempi, ha pagine

bellissime, calde d'affetto e di sentimento.

Frattanto avanzava terribile la paura del bimondo. «Mille e non più di mille» tuonava spaventoso il Vangelo, ed ecco il terrore sfacciarsi immenso, un terrore che doveva avere profonde radici nel cuore, se per esso un imperatore stette tre giorni a piedi del papa, se ispirò poesie come quella del Dis irac, attribuita a Tommaso Celano, in cui anche il metro è sfiorante di morte. - «Mille e non più di mille» e l'imperatore fanciullo, Ottone III, afferrato da acuti rimorsi pensando al tradito ed ucciso Crescenzo, coi dodici prodi là sul olivo di Cinna, si logora in digiuni ed in preghiere; vuol dimenticare la rivolta soffocata nel sangue, e che più tardi pigherà con la vita, nel buco vendicatore di Stefania.

Ebbro torna di Agellanti allora corrono le strade ferozzando nel proprio sangue; provano furiosi voluttà di spasmi nei tormenti che s'infiggono; il loro Allah è Cristo che dalla Croce tende la lacera braccia, la Uri voluttose che li aspettano sono le gioie celesti. A questo punto non si poteva andare più oltre; si era giunti all'ultima conseguenza del principio, a negare cioè l'esistenza della terra e del genere umano, onde quando la notte del Mille fu passata spaventosa notte che invano si tenterebbe descrivere, perchè nessuna lingua umana potrebbe ridirci i folli terrore delle coscienza spaurite, l'ansia delle madri, che credendo peccato la santa espiazione della loro giovinezza fiorita sotto i baci di un uomo pensavano all'inferno, nel quale dovevano andar sole perchè i figli innocenti ap-

Cenni Letterarii

Roma cadeva e la dottrina fatalistica degli Etruschi trovava per tal modo una nuova conferma (1). Lo scoppio fu improvviso, ma l'opera sotterranea di distruzione perdurava da secoli, e vediamo, infatti, Otono oppure invano la severità incontaminata della sua vita ai germi invadenti della corruzione, lo vediamo tuonare invano contro Carusade da Cirene, il più illustre dei sofisti, che epedito da Atene con lo stoico Diogene e il peripatetico Critolao, ambasciatore a Roma (180) tenne quivi pubbliche conferenze riducendo la virtù ad un mero esercizio di argomentazione; vediamo Egnio burlesco degli Dei, cantando che non si curano di ciò che gli uomini facciano:

«Ego Deum genas esse semper et dicam caelum Sed eos non curare opinor quod egst humanum genus».

(Ap. Cicerone-De divini, II, 6). Anche il sentimento della patria si affacchiva e spagnevava; qui, dove un giorno era gloria incontrastata abinarsi Romano, il culto della patria concuicava gridando: «Patria est ubi cumque est bene». Aggiungiamo la ruberia

(1) Gli Etruschi infatti ammettevano che ad ogni popolo spettassero giorni di gloria e di grandezza, giunti all'apogeo della quale venisse lentamente il tramonto affine di dar modo alle nuove generazioni di sorgere.

Un contrattempo impedì la intera esecuzione del programma, come era stato pubblicato. Per indisposizione sopravvenuta, il valente baritone sig. Cesari, non poté prender parte al geniale trattamento. Al pezzi quindi che si doveva cantare, ne furono sostituiti altri. Così anziché il duetto dei *Marta e Arturo* per burlesco e basso, fu dato quello pure stupendo della *Favaria*, e quello dell' *Ebreo*, fu sostituito con altro della *Forza del destino*, per soprano e basso.

Lo spettacolo ebbe principio con una fantasia per violino, flauto, piano ed harmonium, di composizione del maestro Gonella, del titolo: *Sulla laguna*.

È un lavoro musicale elegante che piacque e fu applaudito. Vi presero parte gli egregi signori Zambelli, Greco D'Alco, Gonella ed Hoescher.

La fantasia sul *Faust*, a due piani ricomparve ancora una volta la valentina della signora Andreoli e del sig. dott. Riva che furono applauditissimi.

E oltre che poi distinta nel piano, la signora Andreoli si manifestò eccellente suonatrice di cebra e nella *Nostalgia dell'Umlauf*, il pubblico la festeggiò, come si meritava.

Bellissimo fu giudicato il *Capriccio* per orchestra del maestro Caratti, che fu anche eseguito inappuntabilmente.

Egregiamente la signorina E. Fiappo nell' *Appassionata* romana dell' *Aueri*, e così nel duetto nell' *Opera La forza del destino* unitamente al bravo basso sig. Hoch.

E che dire delle due veramente stupende suonate del maestro Giacomo Verza, la suonata XII del *Paganini* e la fantasia sulla *Sonnambula* del *Favilli*?

Tutto ciò che potremmo dir noi con la nostra prosa affrettata e disadorna, il pubblico esprime significativamente ieri a sera, con i suoi caldi applausi.

Il maestro Verza riconfermò così la sua bella fama di suonatore perfetto, e c'è proprio da congratularsi con lui.

Il pezzo del *Lohengrin* del Wagner chiuso poi la serata come meglio non s'avrebbe potuto desiderare.

L'estrazione della Lotteria di Torino. Il Prefetto di Torino ha stabilito che oggi, 31, comincino le operazioni di verifica e di controllo per la estrazione della Lotteria Nazionale, e che l'estrazione della medesima abbia principio il 15 prossimo gennaio.

Vino. Ci dispiace prendere la penna in mano per rispondere ad uno che scrive in proposito al *Giornale di Udine* ed alla *Patria del Friuli*.

E prima di tutto dobbiamo dire che chi intese rispondere ai nostri articoli non ha capito proprio nulla di ciò che in essi siamo detti.

Non abbiamo mai voluto aprire una crociata contro il vino ungherese in generale. Anzi siamo convinti che in Ungheria si raccoglie e si fa dell'eccellente vino, che non reca alcun danno alla salute dei bevitori.

Il nostro scopo era quello di porre in sull'avviso i consumatori contro i vini ungheresi che sono posti in commercio con adulterazioni, ed il cui colorito troppo carico lascia dubitare che vi possa essere stata introdotta dell'anilina, materia dannosissima alla salute.

E se ciò abbiamo fatto fu in seguito ad aver sentito legnarsi parecchi dei consumatori a cui il vino bevuto ebbe a far male.

Sarebbe poi desiderabile conoscere che razza di eminente enologo sia quello che volle risponderci, dicendo senza provarlo, che noi parlavamo senza cognizione di causa. Come lo sa e come lo può dire lui?

Società operaia generale. Ricordiamo di nuovo ai soci di questo sodalizio, che si trovano in arretrato colle contribuzioni mensili di più di un anno, a voler mettersi al corrente prima del giorno 10 gennaio p. v. onde non incorrere nella radiazione.

Per gli allevatori

Le cavalle cieche. Le cavalle affette da cecità, dice Lo Pulsan, comunicano la loro infermità ai loro nati, vale a dire che, un loro prodotto, colla sua vista completa in apparenza, e comperato come tale, in capo a qualche anno diviene cieco come la madre.

Quando si compra quindi un puledro sul mercato, non si ha alcuna certezza su questo punto, se non si conosce la sua origine. La cecità essendo ereditaria nella razza cavallina, l'interesse pubblico vorrebbe che l'autorità proibisse assolutamente la monta delle bestie colpite da questa infermità, e che i possessori di cavalle o giumente affette da cecità, dovessero farne apposita dichiarazione. (Gaz. del Cont.)

Varietà

Una tragedia in chiesa. Un tal Dellicola, condannato al domicilio coatto, avvertito che mentre egli scontava la pena, la moglie lo tradiva, fuggì e ritornò improvvisamente a Napoli.

Rintracciata la moglie nella osteria di Pianura la uccise con dei colpi di rasoio, i quali, per essere la chiesa affollata, ferirono anche alcune persone. L'omicida fu subito arrestato.

Le stoffe di ortica. Si è scoperto che l'ortica della Cina, coltivata come noi coltiviamo la canapa, può essere eminentemente tessile e servi a fabbricare forti e buconissimi stoffe.

A quantità eguale di materia greggia, l'ortica fornisce più filamenti che il miglior lino ed una finezza notevolissima.

La tenacità del filo proveniente dall'ortica della Cina è più grande che quella della canapa.

Golla stoffa dell'ortica si ottiene a Lipsia ottima carta.

Per questi motivi trattasi di fare arrivare a Marsiglia dei semi di detta pianta dalla Cina per coltivarla nei terreni dell'Algeria e della Francia.

Perché non si fa lo stesso fra noi? Con un suolo adatto a tanti e diversi generi di coltivazione si potrebbero ricavare grandi vantaggi.

(Gazzetta del contadino).

Un cuoco originale. Il signor Duricot, ben noto cuoco parigino, morì ultimamente lasciando una singolarissima disposizione testamentaria.

Egli accumulò, durante la sua lunga e proficua carriera, una ragguardevole fortuna, che si ammonta a 250,000 franchi, destinati a due suoi nipoti.

Ma al suo testamento il cuoco aggiunse di propria mano la seguente clausola bizzarra:

« Desiderando essere utile, anche dopo morto, ai miei cari concittadini, ed avendo osservato che gli epitaffi celebranti le virtù dei trapassati non hanno pratico scopo, ordino che invece di uno di costesi epitaffi, una cornice di bronzo, coperta da una grata, sia posta sopra una colonna di marmo sulla mia tomba. Su questa colonna sarà inciso il mio nome e ogni giorno i miei eredi dovranno vigilare che si veggia una leggibilmente scritta ricetta culinaria, delle quali lascio 365 esempli nel mio scrittoio, uno per ogni giorno. Questa ricetta sarà collocata dentro la cornice, sotto la grata, per modo che ognuno la possa vedere.

Il signor Duricot esprime pure la speranza che coloro i quali vanno a trovare i resti dei loro cari nel Cimitero gettino uno sguardo su quelle ricette e acquistino così delle utili idee sulla cucina culinaria.

Dispose finalmente che dove i suoi eredi non eseguiscono alla lettera i suoi ordini, l'intera sua fortuna vada, a cura del proprio esecutore testamentario, a beneficio di asili caritatevoli.

Per quanto strano possa apparire, gli eredi rifiutarono appunto la clausola e un gustoso processo si prepara in proposito.

Il grave *Daily Telegraph* dedica un articolo di fondo a questo argomento, dicendo che in fin dei conti la strana clausola del cuoco parigino potrebbe giovare a ricondurre ai buoni principi l'arte culinaria di trent'anni fa e della quale si è smarrita ai di nostri la traccia.

Notiziario

Trieste, Genova e Venezia.

Roma 30. Oggi ebbe luogo un Consiglio dei ministri. Si trattò nuovamente dell'affare della navigazione germanica. La *Rassegna* dice che il governo appena informato della questione dello sbocco a Trieste della navigazione germanica, telegrafò al nostro ambasciatore a Berlino, De Launay. Dalla sua risposta dipenderà l'invio o no a Berlino di speciali delegati italiani.

Il *Fanfulla* dice che il ministro degli esteri confermò ieri a De Launay le istruzioni inviategli la settimana scorsa. Secondo queste istruzioni, l'ambasciatore italiano doveva tenere la questione nel campo puramente economico.

Secondo le notizie attinte alla Consulta, malgrado l'invio a Trieste d'un commissario tedesco, la questione dello sbocco è tuttora allo stato preliminare.

L'Italia dice che Bismarck avrebbe risposto a De Launay che ogni decisione in proposito venne rinviata alla riunione che avrà luogo il giorno 3 gennaio, dalla commissione speciale del *Reichstag*, incaricata di esaminare il progetto per le sovvenzioni.

Se ne parla ancora!
È smentita la voce di un caso di co-

lera a Gaeta. Si trattava di un caso dichiarato sospetto, che poi cessò d'essere tale.

Piave.
Da ieri abbiamo qui una piovra continua. Il Tevere torna gonfiare.

Eccidio confermato.
Il *Fanfulla* dice che le notizie pervenute a tutto ieri alla Consulta, che si accordano con quelle private, mettono fuori di dubbio l'eccidio della spedizione Bianchi.

Telegrammi

Londra 29. Un treno viaggiatori venente da Liverpool si è scontrato con un treno merci fermo presso Wigan; 24 feriti, nessun morto.

Parigi 30. I *Débats* hanno da Berlino: Il Re dei belgi si proclamerà alto sovrano del nuovo stato libero del Congo. Se la costituzione belga vi è opposta egli si sostituirà il conte di Flandra.

Cairo 30. Il governo si è appellato contro la sentenza dei tribunali nel processo intentatogli dalla Casa del Dabito.

La Corte d'appello tratterà la causa il 16 gennaio.

Se la decisione di prima istanza verrà confermata la cassa farà sequestrare tutti gli stipendi e tutte le pensioni.

Parigi 30. Briebe telegrafia: Combatteremo parecchi giorni coi pirati nel dintorni di Hongkong. Nessuna perdita. Il nemico perdetto due cannoni, ebbe 300 morti.

Budapest 30. Domani si aboliranno tutte le precauzioni sanitarie finora vigenti per le provenienze dall'Italia e dalla Francia.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annuale contabile. Il N. 53 del 27 dicembre contiene:

— L'eredità dell'avvocato dell'Angelo Leonardo fu Giuseppe fu accettata beneficiariamente dalla figlia Elena Dell'Angelo e dalla signora Caterina Cam vedova Dell'Angelo, per i minori suoi figli.

— L'eredità del Rubbazer Alessandro di Antonio e di Rubbazer Apollonia, furono accettate beneficiariamente dalle minori loro figlie e sorelle, a mezzo della loro madre Maria Italia Porta fu Giuseppe, vedova Rubbazer di Gemona.

— L'avv. Ellero Enea di Perduone rende noto che nel giorno 30 gennaio 1885 ore 10 ant. ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine seguirà avanti il Tribunale di Perduone in odio a Basco Delle Vedove Giovanni fu Antonio e Del Cont Giacomo fu Bortolo di Giale di Aviano l'incanto e vendita degli stabili in mappa di Giale.

— A richiesta del signori Pessi Edoardo ed Emilio fu Giovanni di Treleste, l'usciera del Tribunale di Udine ha citato la nobile signora Eleonora contessa Bubna-Littitz ved. Strassoldo, residente a Pensis presso Vienna, a comparire avanti al detto Tribunale all'udienza del giorno 29 febbraio 1885 ore 10 a. m. per ivi sentir autorizzare la vendita ai pubblici incanti dei beni in Cassions di Smurghen mappa di Baguarina Area.

— A richiesta di Freschi Domenico di Pagnacco, l'usciera del Tribunale di Udine, ha notificato a Conedo Argentina, assente e di ignota dimora, probabilmente in America, il Decreto li dicembre 1884 che rimette le parti avanti al detto Tribunale all'udienza del 30 giugno 1885, per sentire giudizio sulla domanda di separazione personale proposta dal richiedente col Ricorso 30 novembre 1884.

— Nel giorno 19 corr. andata deserta l'asta degli immobili di Cosmi Antonio e Piacentini Edvige di Udine si rinnovò l'incanto nello stadio del dott. Zuzzi in Latisana nel 18 gennaio 1884 ore 11 ant.

MERCATO DELLA SETA
Milano, 29 dicembre.
L'esordire della settimana, dopo una interruzione di varie feste, ha portato un maggior quantitativo di ricerche, le quali per altro, per essere continuamente vincolate a dei limiti bassi, non diedero qual proporzionato numero d'affari che si poteva aspettare.

Non saranno certamente poche le difficoltà da superare onde indurre il consumo a ritenere arrestato il ribasso, ma in ogni modo dobbiamo esser noi a dare l'esempio di una fermezza su tutta la linea, e non servirsi di due pesi e due misure, affettando cioè, scoteggo da un lato, per poi correntemente facilitare dall'altro.

I prezzi intanto risultano stazionari, con tendenza però più sostenuta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 dicembre
Rendita god. 1 gennaio 97.08 ad 97.28 12. gal. 1 luglio 98.25 a 99.40. Londra 5 mesi 23.06 a 26.12 Franca a vista 100. — a 100.35
Valuta

Passi da 30 franchi da 20. — a —. Banco di Austria da 205.35; a 205.75. Monti austriaci d'argento da — a —. Banca Veneta 1 gennaio da 369 e 270. — Società Contr. Ven. 1 gennaio da 383 e 389. —

FIRENZE, 30 dicembre
Napoleoni d'oro 20. — a —. Rendita 25.07. — Franca 100.25. Azioni Mani. 678. — Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (com.) 674. — Banca Toscana —. Credito Italiano. Mobiliare 669. — Rendita Italiana 98.45. —

VIENNA, 30 dicembre
Mobiliare 231.20 Lombardo 145.50 Ferrovie Austr. 207.20 Banca Nazionale 889. — Napoleoni d'oro 6.74 1/2 Cambio. Pubbl. 48.87. Cambio Londra 128.20 Austria 62.40

PARIGI, 30 dicembre
Rendita 3 Ojo 79.15 Rendita 5 Ojo 109.17. Rendita Italiana 98.35. — Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Rouane 152. — Obligazioni —. Londra 25.31 1/2 Inglese 99 1/16 Italia 1/3 Rendita Turca 5.12

LONDRA, 29 dicembre
Inglese 99 9/16 — Italiano 98. 1/8 Spagnuolo —. Turco —.

BERLINO, 30 dicembre
Mobiliare 488.80 Austriache 510.50 Lombardo 245. — Italiano 97.70

DISPACCI PARTICOLARI
MILANO 31 dicembre
Rendita Italiana 98.40 parali 99.25 Napoleoni d'oro

VIENNA, 31 dicembre
Rendita austriaca (carta) 81.90. Id. austr. (arg.) 89.90 Id. suat. (arg.) 108.90 Londra 128.15 Nap. 97.4

PARIGI, 31 dicembre
Chiusura della sera Rend. It. 89.50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, garanzia respons.

AVVISO

Le inserzioni nel *Friuli*, per la nostra Provincia, sono le più vantaggiose ed utili sotto ogni aspetto, quando si rifletta che il *Friuli* è il giornale più diffuso nella nostra Provincia e che le assume ai prezzi più miti possibili e con speciali contratti.

Fabbrica di pane

Il sottoscritto ha aperto, in via Grazzano n. 5, una **Fabbrica di pane** di prima qualità e lo vende ai seguenti prezzi:

Al chilogramma	cent.	35
Bina di grammi 570	>	20
>	>	470 > 16
>	>	425 > 14
>	>	210 > 8

CARLO DISMAN.

TRASPORTO DI SEDE

DELLA STABILIMENTO FOTOGRAFICO MALIGNANI

Col giorno di sabato 20 dicembre corrente ebbe luogo la apertura dello **Stabilimento fotografico MALIGNANI** nella sua nuova sede in **Piazza Vittorio Emanuele N. 3 (Riva del Castello).**

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCATTO

Udine - Via Mercerie, 5 - Udine
Grande assortimento di Biglietti d'augurio — Almanacchi e lunari per nuovo anno — Cornici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

Legatoria di libri

In detto Negozio trovasi pure vendibile

Il Contadinello

lunario per la gioventù agricola per l'anno 1885.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Copie fedeli. Traduzione. Parigi, 6 novembre 1888. Stim. sig. Farmacista Galliani 82
Milano:
Noi, autori della *Polvere per acqua sedativa*, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (megliormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intonidissimo per iniezioni; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'assoluta d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, l'acqua delle pezuole nell'*acqua sedativa* ed svolgiva bene il pane ed i medicinali e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.
Vi saluto distintamente.
F. NELATON
14, Place de la Bourse, 2 etage.

Prezzo L. 1.00 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent. Totale L. 1.50 per posta.
Scrivere franco alla farmacia Galliani.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

CASA D'AFFITTARE
in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.
Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Pietro Valentini**.

A. V. RADO
SUCCESORE A **GIOVANNI COZZI**
fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

Appartamento d'affittare nei locali del signor Vincenzo d'Este fuori Porta Venezia, composto di quattro stanze, cucina e corte.
Per trattative rivolgersi allo studio del sig. **G. Jacuzzi**.

VINO
Presso la Ditta **Parasanta e Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGHERESE
di **Promontè**
a prezzi discretissimi.
Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovansi inoltre dell'eccellente **vino nostrano** di cantine rinomate.

Deposito stampati
pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE	Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant. misto	ore 7.31 ant. misto	ore 6.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. diretto
ore 5.10 ant. omnibus	ore 7.45 ant. omnibus	ore 6.35 ant. omnibus	ore 7.42 ant. omnibus
ore 10.20 ant. diretto	ore 8.15 p. diretto	ore 6.40 ant. omnibus	ore 7.47 ant. omnibus
ore 12.50 post. omnibus	ore 8.30 p. omnibus	ore 6.45 ant. omnibus	ore 7.52 ant. omnibus
ore 4.45 p. omnibus	ore 8.45 p. omnibus	ore 6.50 ant. omnibus	ore 7.57 ant. omnibus
ore 5.25 p. diretto	ore 9.00 p. diretto	ore 6.55 ant. omnibus	ore 8.02 ant. omnibus

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine
 brevettato da S. M. Il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Capresi, Becker, dell'Ermita, da Spagna, Panerai, Vichy, Preudini, Rimpaschini, Pütersch, a Loxenges, Cassia, Alluminata, Filippuzzi, ecc.*, ecc. che a guarire la tosse, rancidine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere quarantenesche reclamate che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo, meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simili genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica, nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simili genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calce**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Glorina**, l'**Ontologico Pontani**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protofoduro di ferro**, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini** ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Deffense, Liguore Gaudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Talido, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porto, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Kaspich, Teia all'arnica Galleani, califfugo Lazz, Kerisonlyon, Rlaina Cusi, Confetti al bromuro di castoreo*, ecc. ecc.

L'aggiornamento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
 PER LE
ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrassamenti dei corredi, gambe e delle glaudole. Per molletta, vescicanti, cappelletti, punture, foruncoli, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vandesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Carrolli**, Cordusio, 28.

PREZZO: Bottiglia grande sorvibile per 4 Cavalli L. 6.
 mezzana » 2 » 3.50
 piccola » 1 » 2.

Idem per Bovini.

Con istruzione e con l'acquerello per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, gonfiature, crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 3.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma e mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sander** Distretto di Duomo

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di sfuggire, per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti d'annoverissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Questa pillola, che contano ormai trentadue anni di successo, incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli al cronici che recosi, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalli predette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.-- alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli R., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biondi farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia M. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Albinovic; Graz, Grahovitz; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90, Paganini e Villaci, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE
 PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stroppia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stroppicata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastrine di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatole di latta decorata, con eleganza.

Una prova: fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive, che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parasiologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poete editi ed inediti pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-653, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: Tavolo degli elementi circolari, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI
 a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alti alla nutrizione ed ingrasso, consentiti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che uno vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poco; col uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è rigenerata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidissimo.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche, e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, chierissimo, per l'alta ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceroni alla gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

